

PROGETTO ANNUALE 2020/2021 BOLLA GIALLA

“Abitare lo spazio della scuola per sentirsi a casa”.

Progettare lo spazio in cui vivere esperienze educative,

affinché sia fonte inesauribile per il corpo, la mente, lo spirito.

Premessa

L'idea del legame che esiste tra ambiente e apprendimento emergeva chiaro nella teoria di Maria Montessori, la quale era convinta che l'ambiente adatto è uno dei fattori formativi della personalità: sono le dinamiche relazionali e gli stimoli esterni a provocare, insieme alle leggi biogenetiche, lo sviluppo complessivo della personalità e della conoscenza. Il contesto costituisce parte integrante nella formazione del bambino: per essere razionalmente valido, culturalmente stimolante e finalizzato alla piena formazione, richiede una progettazione adeguata e intenzionalmente efficace da parte degli insegnanti. All'insegnante che controlla, decide, condiziona i tempi, i ritmi e i desideri di apprendimento del bambino, a volte ricorrendo all'arma dei premi e dei castighi, Montessori propone una figura professionale che svolge un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente educativo, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, senza imporsi o sostituirsi a lui.

Successivamente l'attenzione all'organizzazione del contesto educativo si imponeva a seguito dell'affermarsi delle teorie sulla costruzione sociale dell'intelligenza; s'impara in un ambiente sociale, si impara con gli altri, con adulti insegnanti, responsabili dei processi educativi e con i pari che con le loro diverse caratteristiche, contribuiscono al riconoscimento delle proprie e delle identità degli altri. Una tale concezione dello sviluppo implica, sul piano dei processi di insegnamento – apprendimento, una maggiore considerazione delle componenti ambientali e sociali, la valorizzazione delle modalità di autoregolazione e auto-organizzazione cognitiva e socio-affettiva del bambino e una più attenta riflessione sui possibili legami tra gli aspetti formali e informali del processo educativo.

L'apprendimento avviene non solo attraverso la relazione adulto-bambino, ma all'interno di un contesto (ecologicamente accogliente, secondo Brofenbrenner) attraverso una molteplicità dei modi di apprendere (stili cognitivi, intelligenze multiple, secondo Gardner) e che hanno bisogno di essere tradotti in spazi organizzati, differenziati e flessibili. Per questi motivi la didattica non può realizzarsi ed esprimersi in uno spazio che includa banchi, armadi e cattedra, ma va concretizzata in angoli, centri d'interesse e laboratori, che organizzano e sostengono i processi di apprendimento. Per operare il rinnovamento occorre costruire corsi di apprendimento legati alla curiosità del bambino e i suoi bisogni fondamentali. Tali percorsi poi tendono a promuovere lo sviluppo integrale di tutte le facoltà e abilità dell'alunno. La metodologia più diffusa per attuare il processo formativo personale di ogni bambino è il laboratorio, ovvero una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli sociali, emotivi, affettivi, la progettualità e l'operatività. La didattica laboratoriale promuove la motivazione e l'inclusione, fornisce una strategia di insegnamento particolarmente proficua con bambini che hanno difficoltà, incoraggia la personale autonomia progettuale, supera l'organizzazione del gruppo classe e crea un ambiente di apprendimento rispondente alle esigenze dei bambini problematici, valorizza le competenze di ciascun bambino in un percorso di tipo cooperativo. Il laboratorio incoraggia un atteggiamento attivo. Il laboratorio prima di essere “ambiente”, è uno “spazio mentale attrezzato”, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa.

*L'obiettivo del progetto annuale ha radici proprio in queste teorie pedagogiche; è possibile progettare uno spazio educativo fra pedagogia e architettura? Quale contributo può apportare la pedagogia alla progettazione architettonica degli ambienti della scuola? Quando mi sono posta queste domande mi sono ritrovata a pensare alla trasformazione della scuola, del suo edificio, delle sue metodologie didattiche. Ho intrapreso un discorso dialettico con l'esistente e con i limiti che esso porta con sé; tutte le risposte che ho trovato mi hanno portato a capire che la vera **innovazione è trasformazione**. La progettazione di uno spazio educativo non inizia mai solo dalle fondamenta fisiche e spaziali, ma trova sostanza nell'identità pedagogica. Se per l'architettura creare vuol dire dare forma ad uno spazio, per noi insegnanti vuol dire elaborare un percorso per acquisire competenze, abilità, conoscenze. Progettare uno spazio che*

educa in cui bambini e adulti realizzino sé stessi e il loro potenziale è la mia grande sfida per quest'anno e per gli anni futuri. "Abitare lo spazio della scuola per sentirsi a casa".

Obiettivo formativo:

- Appropriazione dello spazio connesso all'abitare, cioè fare proprio uno spazio, nominandolo, utilizzandolo, modificandolo, personalizzandolo.

Obiettivi generali:

Il sé e l'altro

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- Comprensione e prime forme di consapevolezza della necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazione condivise;
- Costruzione di relazioni positive fra pari, con l'adulto e con l'ambiente;
- Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza;

I discorsi e le parole

- Rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive;
- Essere in grado di osservare, descrivere, ascoltare;

Il corpo e il movimento

- Maturazione complessiva del bambino sul piano corporeo, motorio, percettivo;
- Rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive;

Lo spazio, l'ordine, la misura

- acquisizione delle abilità per interpretare la realtà e intervenire consapevolmente su di essa;
- sviluppo delle capacità di cogliere e risolvere problemi;
- acquisizione delle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione di fatti e fenomeni della realtà;

Le cose, il tempo, la natura

- rafforzamento delle capacità di esplorazione e sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale;
- prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico;
- rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita;
- promozione del pensiero critico divergente;

Messaggi, forme e media

- conoscenza, comprensione, uso dei messaggi iconici, sonoro musicali, drammatico-teatrali, audiovisuali e mass-mediali;
- consolidamento e sviluppo di una creatività ordinata e produttiva;
- valorizzazione degli stili personali e rifiuto di stereotipie;

Obiettivi specifici.

Il sé e l'altro

- capacità di esprimere emozioni;
- dominio e canalizzazione dell'aggressività;

- conquista progressiva dell'autonomia;
- rafforzamento della fiducia in sé stessi;
- sperimentare che insieme è possibile affrontare anche le cose difficili;
- essere consapevoli delle proprie preferenze e dei gusti personali;
- ascoltare gli altri;
- scoprire che siamo tutti differenti;

I discorsi e le parole

- utilizzazione corretta delle regole implicite della lingua nei suoi aspetti costitutivi (fonologico, lessicale, semantico, sintattico);
- uso di un repertorio linguistico appropriato;
- saper raccontare di sé e ricordare le narrazioni altrui;
- saper cogliere la scansione temporale;
- comprendere il contenuto del testo narrativo;
- individuare le sequenze costitutive della storia;

Il corpo e il movimento

- precisazione degli schemi dinamici di base (correre, saltare, camminare);
- imitazione di posizioni globali del corpo e di posizioni di alcuni segmenti di esso;
- precisazione di schemi motori segmentari;
- percezione del corpo nello spazio e rispetto agli altri;
- acquisizione di positive abitudini igienico-sanitarie;
- sviluppo della motricità fine della mano;

Lo spazio, l'ordine, la misura

- cogliere, utilizzare relazioni logiche;
- individuare le relazioni spaziali fondamentali;
- confrontare le grandezze;
- seriare grandezze e quantità;
- sviluppare capacità di progettare e pianificare un'esperienza,
- riconoscere e denominare le forme geometriche euclidee (cerchio, quadrato, rettangolo, triangolo);

Le cose, il tempo, la natura;

- sviluppo della capacità di osservazione con l'impiego di tutti i sensi;
- percezione delle proprietà delle cose;
- conoscenza delle diverse forme di vita;
- prima acquisizione delle più importanti leggi che regolano il divenire della natura;

Messaggi, forme, media

- sviluppo delle capacità percettive, visive, manipolative;
- sperimentazione di diverse tecniche grafico-pittoriche;
- stimolazione della fantasia, dell'immaginazione, della creatività;
- lettura di immagini, disegni, fotografie, opere d'arte;
- scoperta e riconoscimento e fruizione dei suoni presenti nell'ambiente;
- scoperta e riconoscimento e fruizione dei suoni prodotti dal nostro corpo;
- prima forma di conoscenza della realtà sonora;

Organizzazione spazi, tempi, risorse.

Ripensare e progettare lo spazio, protagonista indiscusso di questa sfida educativa, è l'obiettivo di quest'anno. La scelta fondamentale è di stare all'aperto, poiché fa bene e non serve nessuna attrezzatura speciale. La natura che ci circonda è il luogo privilegiato dell'apprendimento è il terzo educatore dopo l'adulto ed il bambino.

- Nessun luogo della scuola fruibile al gruppo classe ha rilevanza marginale, ma ha valenza educativa ed è sorretto da un pensiero pedagogico. Ovviamente è un percorso in divenire appena iniziato in cui non c'è fissità, ma studio, cambiamento, trasformazione, miglioramento, correzione degli errori;
- Lo spazio è strutturato su livelli e linguaggi diversi, "leggibili" sia dai bambini che dagli adulti (maestre e genitori);
- Gli spazi sono connotati e decodificabili grazie a supporti iconografici e visivi che aiutano il bambino a muoversi autonomamente nello spazio, a collocare in autonomia il materiale dopo averlo usato;
- C'è varietà dei contesti e dei materiali. Il bambino può agevolmente muoversi tra l'angolo simbolico, costruttività, narrazione, polisensorialità, spazi esterni utilizzando materiali strutturati, destrutturati, naturali, di scarto industriale, di recupero...
- Gli spazi sono pensati per non essere dispersivi e per essere utilizzati dal piccolo o dal grande gruppo;
- Gli spazi sono flessibili e modificabili nel tempo in base al grado di interesse, ai bisogni;
- Gli spazi sono fruibili ma sicuri; si prevede l'uso autonomo di alcuni materiali mentre per altri in cui l'insegnante fa da mediatore sono posti in luoghi più lontani ma facilmente riconoscibile dal bambino in modo tale che possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale;
- Sono previsti spazi che conservano le tracce dei bambini, la loro presenza, la loro unicità;

Contestualmente a quanto indicato sopra sono stati individuati diversi spazi che educano:

1. Lo spazio delle routine.

Le routine sono attività che si ripetono regolarmente nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente e sono caratterizzate da cura, benessere, intimità, relazioni positive, maturazione dell'identità e del senso di appartenenza al gruppo classe. Nello spazio fisico dedicato alla documentazione materiale delle routine i bambini trovano il cartellone segna presenza, il calendario settimanale, il calendario del tempo meteorologico, il cartellone del compleanno, la scansione giornaliera della giornata tipo. Questo spazio ha grande valenza educativa perché permette ai bambini di orientarsi nel tempo, di potenziare molte competenze personali, di tipo relazionale, comunicativo, espressivo e cognitivo.

2. Lo spazio delle osservazioni stagionali.

È costituito da una bobina ristrutturata adibita a tavolo e fruibile da un piccolo gruppo alla volta massimo quattro bambini, su cui si dispongono ciclicamente in base alle stagioni e agli eventi materiali di ogni tipo, prevalentemente naturale (pigne, castagne, foglie, rami, bacche, frutti, piante, semi, fiori, acqua). Ai bambini è lasciata la possibilità di osservare, manipolare, riprodurre, prendersi cura del materiale offerto, utilizzando strumenti funzionali alle necessità (lente di ingrandimento, fogli e pastelli, innaffiatoio, vaschette, vassoi, forbici...)

3. Lo spazio della lettura.

Un grande espositore di libri suddivisi per argomento (di animali, sulle stagioni, che spiegano le emozioni, che parlano di musica, libri tattili, poesie e filastrocche) offre la possibilità ai bambini di consultare libri da sfogliare, da farsi leggere, da toccare. Accanto allo spazio biblioteca c'è un espositore che contiene i barattoli con i pennarelli, gli acquerelli, i fogli, gli stencil, le colle, le forbici etc e i tavoli su cui i bambini possono appoggiarsi per le attività grafico pittoriche e polisensoriali. Lo spazio tra la biblioteca e i tavoli non è definito con strutture fisse tanto da permettere il passaggio tra uno spazio e l'altro dei bambini.

4. L'angolo simbolico.

L'angolo simbolico della sezione è definito da arredi che i bambini ritrovano a casa come la cucina dove cucinare con piattini, posate, pentole, il lavatoio dove poter lavare i bambolotti e prendersene cura, un divano dove poter leggere, un tavolo dove poter apparecchiare e mangiare e da materiali accessori che connotano lo spazio e aiutano i bambini ad assumere ruoli nel gioco di finzione come cappelli, borse, carrelli della spesa, asse da stiro.

5. La piazza degli incontri.

La piazza degli incontri è lo spazio fisico dove solitamente i bambini si mettono in cerchio in diversi momenti del giorno. Il circle time è un momento educativo fondamentale perché consente a tutti i bambini di esprimere la propria opinione, di ascoltare quella altrui, di interiorizzare le routine. Nella piazza degli incontri si concentrano la maggior parte delle attività motorie, musicali e di drammatizzazione.

6. Area esterna.

L'area esterna alla sezione comprende una parte strutturata e una parte libera e prettamente più ludica (scivoli, grandi costruzioni per arrampicarsi, casetta). La parte progettata e organizzata è un cantiere, accessibile e fruibile in modo autonomo dai bambini. Il cantiere è composto da vari materiali:

- Assi di legno di varie forme, lunghezza e spessore.
- Sassi.
- Set per giardinaggio.
- Cariola.
- Rubinetto dell'acqua.
- Tavolo multi attività per travasi.
- Carrello di legno per il giardinaggio.
- Bancali su cui sono fissati i contenitori dei vari materiali.

7. Gli armadietti personali.

Gli armadietti personali dei bambini sono connotati ciascuno da un simbolo, ossia insetti del prato. Lo stesso simbolo si trova sul barattolo di ogni bambino. Contiene le sacche del cambio e della nanna e le giacche. In modo graduale ma continuo si spinge il bambino ad usufruirne in modo autonomo stimolando anche la cura per le proprie cose.

8. Lo spazio costruttivo.

Accanto all'angolo simbolico si trova lo spazio della costruttività; c'è un tavolo di legno basso e rettangolare il cui piano rappresenta una città. Sotto al tavolo sono disposti due cassetti contenenti uno gli animali sia di legno che di plastica e l'altro mattoncini di legno di scarto di falegnameria. Durante l'anno il materiale sarà sostituito spesso e gli oggetti cambieranno sia per uso che per forma.

9. Lo spazio grafico pittorico.

Accanto alla libreria c'è la rastrelliera che contiene materiale per la produzione grafico pittorica da usare sia a livello individuale come i barattoli dei bambini (sono connotati ciascuno dal simbolo che gli appartiene e dentro ci sono pennarelli e pastelli), e altri da usare in comune e da condividere come acquerelli, fogli, stencil, colle, forbici. In questa zona ci sono i tavoli su cui i bambini possono appoggiarsi per le attività grafico pittoriche e sensoriali. Lo spazio tra la biblioteca e i tavoli non è definito con strutture fisse e permettere il passaggio libero tra uno spazio e l'altro dei bambini.

Attività proposte.

Non è possibile definire a priori e con esattezza le attività che andrò a proporre ai bambini, ma saranno definite a seguito di un'attenta osservazione dei bisogni del gruppo. Il monitoraggio continuo dei centri d'interesse mi permetterà di progettare e sostanziare delle proposte che suscitino partecipazione e conoscenza.

Le attività che concorrono alla concretizzazione degli obiettivi nel campo d'esperienza del sé e l'altro sono:

- Attività quotidiane ricorrenti: le routine. (il cerchio del mattino, calendario delle presenze e la conta, il calendario dei giorni della settimana e del tempo meteorologico, la striscia della giornata scolastica, chi si festeggia oggi, il pranzo, il riposo, la merenda);

- “Questo sono io. Mi racconto, il mio viso, la mia sagoma, la mia carta d’identità, il mio cibo preferito, il mio colore preferito”.

Le attività che concorrono alla concretizzazione degli obiettivi nel campo d’esperienza i discorsi e le parole e messaggi, forme e media sono:

- Giocare con i suoni e le parole: giochi con il soffio e il respiro, giochi mimici allo specchio, filastrocche, giochi fonologici, costruzione delle scatole delle parole;
- Mani in pasta: attività di manipolazione di elementi naturali e materiali diversi;
- Tracce e segni grafici: copia dal vero, sperimentazione di tecniche pittoriche diverse, realizzazione di graffiti, frottage, composizioni libere con materiali diversi e insoliti.

Le attività che concorrono alla concretizzazione degli obiettivi nel campo d’esperienza lo spazio, l’ordine, la misura sono:

- Giocare con i colori;
- Riconoscere le forme nei blocchi logici e successivamente ritrovare le stesse forme nella natura;
- Il gioco delle coppie;
- Il vero e il falso;
- Il gioco dell’arcobaleno;
- Il gioco delle frasi matte;

Le attività che concorrono alla concretizzazione degli obiettivi nel campo d’esperienza le cose, il tempo, la natura:

- Cura e mantenimento delle piante nella sezione e nel giardino;
- Primi esperimenti scientifici;
- Osservazione diretta di elementi repertati all’esterno;

Le attività che concorrono alla concretizzazione degli obiettivi nel campo d’esperienza il corpo e il movimento:

- Il gioco dello specchio;
- Il gioco dei millepiedi;
- Il gioco dei percorsi e dei labirinti;

Metodologia.

Le attività saranno proposte sfruttando diversi linguaggi:

- Il corpo in movimento (psicomotricità);
- Il corpo e la voce (musica);
- La comunicazione in altra lingua (inglese);
- La religiosità (IRC).
- L’ascolto di racconti, poesie, filastrocche, libri di letteratura per l’infanzia.
- La visione di documentari, opere d’arte, fotografie.

